

La grande l'abrogazione delle leggi razziali in Italia

Nella collana "Problemi e profili del nostro tempo" il Servizio Studi del Senato ha pubblicato con il titolo "L'abrogazione delle leggi razziali in Italia (1943-1987)", una raccolta dei testi legislativi che reintegrano i diritti dei cittadini ebrei esclusi dalla società italiana per effetto delle leggi razziste.

Il volume contiene una prefazione di Giovanni Spadolini, Presidente del Senato, uno studio di elevato valore storico e documentario del prof. Marco Toscano e una interessante illustrazione degli orientamenti giurisprudenziali di una magistratura italiana, a cura di Benvenuto, direttore del Servizio Studi del Senato. L'importanza dell'opera consiste anzitutto nella pubblicazione, per la prima volta, di tutta la legislazione italiana a favore degli ebrei perseguitati, che cominciò tardivamente con il R.D. 22 gennaio 1943, n. 25 e proseguì lentamente nel corso degli anni in modo insoddisfacente per effetto di una scarsa sensibilità da parte di taluni settori della Magistratura e di resistenza dell'apparato amministrativo dello Stato.

Stante l'eccezionale interesse di questo contributo alla storia della persecuzione antisemita nel nostro Paese, riproduciamo in questa prima puntata il testo della significativa prefazione del senatore Spadolini, riservando di pubblicare in una seconda puntata una sintesi dello studio del prof. Toscano.

Il razzismo è in radice incompatibile con qualunque Stato di diritto. L'egualianza di tutti i cittadini davanti alla legge - proprio il sostanziale principio espresso dall'articolo 3 della Costituzione repubblicana - è una egualianza inscindibile dal valore della tolleranza.

È una estraneità, quella fra il costituzionalismo democratico e l'intolleranza razzista, che i padri fondatori della nostra Repubblica vollero non a caso ratificare all'assemblea Costituente, quando era ancora vivo, con tutta la propria drammaticità, il ricordo della tragedia dell'Olocausto, quando dovette essere completato il riscatto della nostra democrazia dalla infamia delle leggi razziali del '38.

Èra il principio che aveva intrecciato primo e secondo Risorgimento nel segno di uno Stato che fosse sempre più casa comune di tutti i cittadini. Era il valore fondamentale in cui si erano sempre riscuotiti gli ebrei d'Italia in attesa che la diaspora si concludesse con la nascita di un proprio Stato nazionale. Erano questi i principi che erano al centro di un progetto di Stato di diritto, di cui il senatore Spadolini, in un suo libro, ha fatto un'analisi di grande spessore storico e giuridico. È un libro che, per la sua chiarezza e la sua forza, merita di essere letto da tutti.

Proprio nel '47 l'Italia non aveva ancora concluso la lunga opera di integrale abrogazione degli effetti nefasti prodotti nel nostro ordinamento giuridico dalle leggi del '38: le leggi che stabilirono la completa emarginazione degli ebrei dalla vita civile italiana, mentre Mussolini si avviava ad unirsi ad Hitler nell'aggressione alle democrazie europee.

L'abrogazione delle leggi razziali - E' la ricerca significativa che il servizio studi del Senato, proprio nel cinquantenario delle leggi del '38, dedica alla politica legislativa svolta dall'Italia, dopo la caduta del fascismo, per liberare con tutti gli sforzi possibili i diritti politici, con disposizioni che cominciarono ad essere varate nel gennaio '44, proprio pochi mesi dopo la tragedia dell'8 settembre, quando fu Badoglio a rendere le prime norme che dovevano restituire ai cittadini ebrei la loro piena cittadinanza.

Erano questi i principi che erano al centro di un progetto di Stato di diritto, di cui il senatore Spadolini, in un suo libro, ha fatto un'analisi di grande spessore storico e giuridico. È un libro che, per la sua chiarezza e la sua forza, merita di essere letto da tutti.

Ministri e deputati per la partita razziale in Italia

I Ministri per i problemi di parità sociale, dei 23 Paesi membri del Consiglio d'Europa, del Canada, della Jugoslavia e della S. Sede hanno tenuto in luglio a Vienna, su invito del governo austriaco, la 2ª Conferenza di alto livello sulle minoranze etniche e religiose. L'obiettivo era quello di realizzare l'effettiva dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini.

Al convegno hanno preso parte il ministro della Giustizia, il ministro della Comunità Europea, l'ufficio Internazionale del Lavoro, l'ONU e l'UNESCO. Nella risoluzione finale, il ministro ha riconosciuto che la discriminazione è un problema che tocca a governi una politica globale ed integrata d'uguaglianza che tenga conto in particolare dei problemi di talune categorie di donne, quali le emigranti, le rifugiate, le contadine, le donne sole con carico di famiglia.

Hanno inoltre rivolto ai governi varie richieste: creare o rafforzare i meccanismi per la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne; assicurare risorse necessarie (progetti speciali, risolvere problemi derivanti da situazioni discriminatorie); vigilare sull'attuazione delle convenzioni di diritto interno e degli strumenti internazionali relativi alla parità, prendere iniziative per promuovere la nomina di donne in posizioni di rilievo; assicurare che il mondo femminile occupi posti ove si assumono decisioni politiche; adottare provvedimenti che consentano lo sviluppo delle loro attività professionali, scientifiche, artistiche, letterarie, sportive e di altro tipo.

Il "glorioso rimpatrio" dei Valdesi in Italia

In occasione dell'annuale Simondo Valdese, tenutosi alla fine di agosto a Torre Pellice, è stato inaugurato dal Presidente della Repubblica il Museo Valdese e contemporaneamente è stato tenuto un Convegno storico internazionale dedicato al significato del "glorioso rimpatrio".

Nell'agosto 1689, un contingente militare di circa 1.000 uomini, guidata da Enrico Arnaud, partì dalle sponde del lago Lemano presso Ginevra e in 12 giorni dopo una marcia arduissima, raggiunse la terra d'origine. Il significato del "Rimpatrio" è quello di aver testimoniato la presenza protestante in Italia, nonostante le sanguinose repressioni cattoliche.

Al termine dei lavori il Senato ha votato dopo ampia discussione un polettimo O.D.G. in cui, condannando un'interpretazione puramente nazionalistica del rimpatrio, ha approvato un documento "in un'ottica di scambio culturale", che ha permesso al Rimpatrio di essere in particolare alle contribuite degli ebrei al Risorgimento italiano.

La svolta antisemita del 1938 deriva da un complesso di elementi, in parallelo alla nascita della Direzione generale del Consiglio superiore per la demografia e la razza.

L'offensiva contro gli ebrei presto si spostò all'interno della burocrazia, con il conseguente licenziamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici. Ma le discriminazioni antisemite non si fermarono lì: investirono le stesse libere professioni, di fatto precluse al mondo ebraico.

Fu solo una discriminazione legislativa, il 30 gennaio 1938, che vietò ai funzionari dello Stato di assumere in carica persone di religione ebraica. Ma questa discriminazione non fu sufficiente a impedire che gli ebrei continuassero a svolgere attività professionali e scientifiche, in particolare in campo medico e letterario.

Mussolini non era stato antisemita almeno fino al 1936. Aveva trattato con simpatia un grande apertura e spregiudicata, ogni volta che gli era stato utile nella sua prospettiva di penetrazione nel Medio Oriente. Aveva esaltato nei colloqui con Enri Ludvig (fu famosamente ritratto dalle libere, in omaggio all'Asse) i contributi degli ebrei al Risorgimento italiano.

La svolta antisemita del 1938 deriva da un complesso di elementi, in parallelo alla nascita della Direzione generale del Consiglio superiore per la demografia e la razza.

La svolta antisemita del 1938 deriva da un complesso di elementi, in parallelo alla nascita della Direzione generale del Consiglio superiore per la demografia e la razza.

L'offensiva contro gli ebrei presto si spostò all'interno della burocrazia, con il conseguente licenziamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici. Ma le discriminazioni antisemite non si fermarono lì: investirono le stesse libere professioni, di fatto precluse al mondo ebraico.

Fu solo una discriminazione legislativa, il 30 gennaio 1938, che vietò ai funzionari dello Stato di assumere in carica persone di religione ebraica. Ma questa discriminazione non fu sufficiente a impedire che gli ebrei continuassero a svolgere attività professionali e scientifiche, in particolare in campo medico e letterario.

Ma questa discriminazione non fu sufficiente a impedire che gli ebrei continuassero a svolgere attività professionali e scientifiche, in particolare in campo medico e letterario.

Ma questa discriminazione non fu sufficiente a impedire che gli ebrei continuassero a svolgere attività professionali e scientifiche, in particolare in campo medico e letterario.

Ma questa discriminazione non fu sufficiente a impedire che gli ebrei continuassero a svolgere attività professionali e scientifiche, in particolare in campo medico e letterario.

Ma questa discriminazione non fu sufficiente a impedire che gli ebrei continuassero a svolgere attività professionali e scientifiche, in particolare in campo medico e letterario.

Ma questa discriminazione non fu sufficiente a impedire che gli ebrei continuassero a svolgere attività professionali e scientifiche, in particolare in campo medico e letterario.

Ma questa discriminazione non fu sufficiente a impedire che gli ebrei continuassero a svolgere attività professionali e scientifiche, in particolare in campo medico e letterario.

Ma questa discriminazione non fu sufficiente a impedire che gli ebrei continuassero a svolgere attività professionali e scientifiche, in particolare in campo medico e letterario.

Ma questa discriminazione non fu sufficiente a impedire che gli ebrei continuassero a svolgere attività professionali e scientifiche, in particolare in campo medico e letterario.

PUBLICA SICUREZZA

Sandro Celletti: "Manuale della legislazione speciale in materia di Pubblica Sicurezza" la Polizia nel sistema costituzionale. Roma, novembre 1938. Pagine 240, lire 24.000.

L'autore, che è un eminente magistrato del Tribunale Militare di Torino, ha redatto un utilissimo manuale che comprende non soltanto la presentazione di un commento delle leggi di Pubblica Sicurezza vigenti nel nostro Paese, ma anche i fonti del diritto di polizia (il Testo Unico di Regolamento di esecuzione e di regolamento di attuazione del 1938 e le liste degli israeliti che furono burocraticamente compilate in attuazione di quelle leggi e lo stato dei funzionari, che la supremazia della loro condotta degli ebrei è cominciata in Italia proprio con quelle leggi, e con tutto quello che ne seguì).

Queste leggi, e la saga tra queste leggi del 1938-39 e l'eccezione di alcuni anni dopo è una diretta conseguenza.

Ma queste leggi non riuscirono a condizionare profondamente la coscienza collettiva degli italiani, di cui il sistema costituzionale del '39 si collocava pur sempre in una realtà nazionale che era sempre rimasta estranea all'antisemitismo. La cultura e la giurisprudenza, le valutazioni, interpretazioni, arricchite, così come si arricchirono con le norme statutarie, le sentenze e gli provvedimenti. E fu quindi il libro pregevole, di ricerche e di analisi, che rivela un validissimo strumento di consultazione e di studio.

Un capitolo è dedicato alla libertà di associazione nella Costituzione italiana e alle Associazioni, di cui il sistema costituzionale del '39 si collocava pur sempre in una realtà nazionale che era sempre rimasta estranea all'antisemitismo. La cultura e la giurisprudenza, le valutazioni, interpretazioni, arricchite, così come si arricchirono con le norme statutarie, le sentenze e gli provvedimenti. E fu quindi il libro pregevole, di ricerche e di analisi, che rivela un validissimo strumento di consultazione e di studio.

Un capitolo è dedicato alla libertà di associazione nella Costituzione italiana e alle Associazioni, di cui il sistema costituzionale del '39 si collocava pur sempre in una realtà nazionale che era sempre rimasta estranea all'antisemitismo. La cultura e la giurisprudenza, le valutazioni, interpretazioni, arricchite, così come si arricchirono con le norme statutarie, le sentenze e gli provvedimenti. E fu quindi il libro pregevole, di ricerche e di analisi, che rivela un validissimo strumento di consultazione e di studio.

PERSECUZIONI

"1938 le leggi contro gli ebrei" numero speciale della "Rassegna mensile di ISRAEL". In occasione del cinquantenario della legislazione antisemita fascista, Roma, ottobre 1988.

A 50 anni dalle leggi razziali fasciste, che anticiparono e prepararono la deportazione degli ebrei nei campi di sterminio, è apparso in un grosso volume di 318 pagine curato da Michele Sarfatti, un numero speciale della rivista (ora trimestrale) edita dall'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane in collaborazione con il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, che ha sede a Milano.

Come afferma nella presentazione Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle Comunità, si tratta di un'opera di documentazione rigorosa e sistematica che si affaccia ai recenti dati di cui fu testimone o vittima". Questa raccolta di articoli e monografie serve a testimoniare la verità storica degli eventi e ad evitare nel futuro eventuali distorsioni manipolatorie di questa indagine del razzismo del nazifascismo e il perdurare di antichi pregiudizi.

Il passo si giudica concluso: di Tullia Zevi senza spirito di vendetta, ma anche senza amnesie, senza revisioni mistificatorie, senza assoluzioni gratuite.

Si tratta dunque di un'antologia che non si occupa degli ebrei italiani nel periodo anteriore al 1938, né della tragedia della deportazione, ma esclusivamente di tutti gli aspetti delle nuove interdizioni antisemite emanate da Mussolini e controfirmate dal re nel settembre 1938 e successivamente sino alla Liberazione. Questi testi - ora pubblicati nella foto copia dei documenti originali - non avevano conosciuto sino ad oggi alcuna riproduzione completa. Dopo un quindicennio dalla fine della guerra, Renzo De Felice nella sua "Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo", il Centro Documentazione Ebraica Contemporanea e alcuni autori riproposero il testo dei provvedimenti principali, ma nessuno procedette ad una loro edizione completa forse per la tendenza a svalutare il periodo dell'antibramismo legislativo.

La persecuzione cominciò con il R.D.L. 7 settembre 1938 n. 1361 ("provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri") e il R.D.L. 5 settembre 1938 n. 1390 ("provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista"), che significarono l'espulsione degli ebrei stranieri - con la revoca retroattiva delle concessioni di cittadinanza italiana - dal Regno, dalla Libia, dal Possedito italiano e dalle colonie, e l'espulsione degli insegnanti e studenti ebrei italiani e stranieri dalle scuole statali e paritarie. Si rinvenivano pure radati i membri ebrei delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di scienze, lettere e arti.

Agli effetti di questi decreti veniva "considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di

Un anno di carcere preventivo in Israele

La violazione dei diritti dell'uomo, che allinea il governo d'Israele fra i più reazionari della nostra epoca. La guerriglia palestinese contro Gerusalemme su posizioni sempre più lontane dalla democrazia, causando a Israele un danno morale enorme, sproporzionato ai benefici dell'occupazione illegale di territori arabi in Cisgiordania e a Gaza.

denziali nell'Italia postfascista".

Altri contributi sono forniti dall'avv. Paolo De Benedetti sulla situazione dei 45 avvocati di Torino colpiti nel 1938 dalla persecuzione, da Klaus Voigt sulla sorte di un profugo ebreo in Italia, Maximilian Segal di Danzica, rifugiato per sottrarsi alle persecuzioni, e deportato nel 1938, da Daniele Fishman sull'organizzazione delle scuole ebraiche, da Mino Chamla sulle cronache della persecuzione iniziata nel 1938 dalla stampa italiana antisemita in Francia ("Giustizia e Libertà", "Il nuovo Europa", "L'operaio italiano", "Lo Stato Operaio", "La Voce degli Italiani").

Un valido lavoro di ricerca è stato compiuto da Adriana Goldstaub, che presenta una "Rassegna bibliografica dell'editoria antisemita nel 1938", ossia l'enucleazione dei libri di un sommario del loro contenuto di ispirazione antisemita (da Hitler a Celine, da Farinacci a Interlandi, da Orano a Setteschi).

Altrettanto accurata e utilissima la bibliografia redatta da Michele Sarfatti, che elenca, divisa per approfondimenti storici, i testi pubblicati sull'argomento il periodo precedente il 1938, l'antisemitismo fascista, la legislazione antisemita ("Interramento degli ebrei stranieri").

Una serie di recensioni di libri di recente pubblicazione conclude l'opera, che costituisce uno strumento di consultazione necessario per chiunque, dopo aver letto il libro di De Felice, voglia completare lo studio, sotto diverse angolazioni, delle vicende degli ebrei italiani nella fase della persecuzione fascista.

Una serie di recensioni di libri di recente pubblicazione conclude l'opera, che costituisce uno strumento di consultazione necessario per chiunque, dopo aver letto il libro di De Felice, voglia completare lo studio, sotto diverse angolazioni, delle vicende degli ebrei italiani nella fase della persecuzione fascista.

Una serie di recensioni di libri di recente pubblicazione conclude l'opera, che costituisce uno strumento di consultazione necessario per chiunque, dopo aver letto il libro di De Felice, voglia completare lo studio, sotto diverse angolazioni, delle vicende degli ebrei italiani nella fase della persecuzione fascista.

San Paolo: una banca ricca. Di idee.

Maggio 1985: nasce la "Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte", struttura agi di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Breve" e i restauri di San Fruzzone di Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: il tentativo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.

La Banca di San Paolo, fondata nel 1857, è una banca ricca di idee. Ha una lunga tradizione di iniziative sociali e culturali. Ha una struttura agi di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Breve" e i restauri di San Fruzzone di Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: il tentativo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.

La Banca di San Paolo, fondata nel 1857, è una banca ricca di idee. Ha una lunga tradizione di iniziative sociali e culturali. Ha una struttura agi di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Breve" e i restauri di San Fruzzone di Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: il tentativo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.

La Banca di San Paolo, fondata nel 1857, è una banca ricca di idee. Ha una lunga tradizione di iniziative sociali e culturali. Ha una struttura agi di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Breve" e i restauri di San Fruzzone di Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: il tentativo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.

La Banca di San Paolo, fondata nel 1857, è una banca ricca di idee. Ha una lunga tradizione di iniziative sociali e culturali. Ha una struttura agi di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Breve" e i restauri di San Fruzzone di Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: il tentativo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.

La Banca di San Paolo, fondata nel 1857, è una banca ricca di idee. Ha una lunga tradizione di iniziative sociali e culturali. Ha una struttura agi di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Breve" e i restauri di San Fruzzone di Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: il tentativo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.

La Banca di San Paolo, fondata nel 1857, è una banca ricca di idee. Ha una lunga tradizione di iniziative sociali e culturali. Ha una struttura agi di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Breve" e i restauri di San Fruzzone di Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: il tentativo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.

LONDRA

"Guida del turista: Londra" di Horst J. Becker, ed. Polyglott-Valardi, Milano, 1989, lire 15.500.

Questa aggiornatissima guida della capitale britannica, corredata da molte illustrazioni a colori e in bianco e nero, fornisce tutte le informazioni necessarie al turista, compreso un dizionario essenziale. Il suo formato maneggevole, l'ottimo veste editoriale e la chiarezza espositiva rendono questa guida veramente utile e pratica.

GATTI-PESCI

"I pesci della Natura Collins: i pesci" a cura di Michael Nichard, "I gatti" a cura di Howard Loxton, editore A. Vallardi, Milano, 1989, lire 10.000.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.

La deliziosa serie delle "mini-guide" edita da Collins e Vallardi si arricchisce di due nuovi titoli, impreziositi da gustose illustrazioni a colori. I due volumetti nel formato tascabile offrono un utile strumento di conoscenza per chi ama la Natura.



italgas gruppo

